

Scuola media St. Volta

Bomporto Modena

- Il collaboratore p s i c o
e
d
a
e
o
e
i
c
o

- Il coordinatore d i d a t t i c o

Scuola media statale ALESSANDRO VOLTA - BOMPORTO

-NUMERO DELLE CLASSI DELLA SCUOLA ___20___
-NUMERO DELLE CLASSI INTERESSATE AL PROGETTO __tutte__
-NUMERO DEGLI ALUNNI INTERESSATI AL PROGETTO __tutti__
-NUMERO DEGLI ALUNNI CON HANDICAPS INTEGRATI
NELLE CLASSI COINVOLTE NEL PROGETTO _____8_____

1.1 Per la realizzazione del progetto si prevedono tutti gli spazi presenti nella scuola :

- o laboratori di scienze
- o laboratorio di fotografia
- o laboratori di educazione artistica
- o laboratorio di informatica
- o laboratorio di educazione tecnica
- o laboratorio di educazione musicale
- o biblioteca
- o aule di proiezione
- o palestra

1.2 DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE SOCIO - ECONOMICO IN CUI OPERA LA SCUOLA.

- La scuola accoglie 460 alunni di 3 Comuni (Bomporto, Ravarino, Bastiglia).
- Tutte le classi sono a tempo normale.
- Prevalenza di famiglie nucleari.
- Settori di occupazione dei genitori:
 - o prevalenza del secondario e del terziario (pendolarismo verso la città);
 - o minoranza di genitori inseriti nell'agricoltura (coltivatori diretti).
- Scarsi stimoli culturali extrascolastici, limitati a corsi sportivi promossi da Comuni e Associazioni.
- Le Biblioteche dei 3 Comuni sono poco frequentate .
- Le parrocchie si propongono , in genere , come centro ricreativo- culturale (Oratorio).
- Il tempo libero dei ragazzi e' assorbito in parte dai compiti scolastici e, quindi, in gran parte, asservito alla televisione.
- La partecipazione dei genitori agli D.O.C.C. e' scarsa e tendenzialmente in calo.

2. DESCRIZIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO

2.1 Identificazione del problema che ha dato origine al progetto.

2.2 Precedenti iniziative che hanno dato origine al progetto.

a.

La nostra scuola, da diversi anni, sta lavorando, a livello di aggiornamento collegiale, sulle PROVE D'INGRESSO, sugli OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE, sulla PROGRAMMAZIONE.

Si e' approfondita la tematica, richiedendo la presenza di esperti:

1. il dottor GIACOMO STELLA (settembre 1986), psicologo U.S.L. 27 Bologna.

"IMPORTANZA DELLA CONOSCENZA DELLE PRINCIPALI TAPPE DELL'ETA' EVOLUTIVA NELLA FASE DI COSTRUZIONE DI UN PROGETTO EDUCATIVO"

2. il professor LUIGI GUERRA, (a. scolastico 1987) della FACOLTA' DI PEDAGOGIA DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA. "GLI STRUMENTI DEL PROGETTO DIDATTICO E DELLE UNITA' DIDATTICHE".

IL PROFESSOR GUERRA ha coordinato e seguito anche la stesura di 3 PROGETTI INTERDISCIPLINARI operativi, sullo studio dell'ambiente, realizzati, nell'anno scolastico 1987-88, in 9 classi.

L'attuazione di questi progetti permette:

- di usare METODOLOGIE DIFFERENZIATE e OPERATIVE, funzionali a motivare al lavoro anche gli alunni che evidenziano difficolta' nell'applicazione scolastica;
- di proporre OBIETTIVI SUPERIORI CONVINGENTI E DIVERGENTI (cfr. tassonomia di Frabboni-Arrigo) anche per gli alunni che evidenziano difficolta' nell'apprendimento, a causa della carente strumentalita' di base (saper leggere, saper scrivere...).

E' stata prodotta quindi una gran quantita' di materiale "sperimentale" che si e' andata affiancando al lavoro di programmazione disciplinare. Alla luce degli approfondimenti teorici (studio della tavola tassonomica Frabboni -Arrigo, analisi dei processi di apprendimento e delle metodologie), tale programmazione e' divenuta, in genere, piu' "mirata" e consapevole: nella lettura dei processi cognitivi dei ragazzi, nel rapportare gli obiettivi del Consiglio di Classe e delle discipline a tale processo.

Fra mille difficoltà ancora da superare , allo stato attuale, si avverte una evidente dispersione di energie e di iniziative che, se opportunamente raccolte e documentate, possono rendere più efficace e razionale l'attività didattica.

b.

In questi anni di lavoro si è manifestata la grave difficoltà a differenziare gli interventi e a costruire SPECIFICI ITINERARI, sia a livello interdisciplinare che disciplinare, rivolti agli alunni demotivati al lavoro e/o svantaggiati sul piano socio-culturale. Con la presenza del COLLABORATORE PSICO-PEDAGOGICO si prevede di affrontare , con particolare attenzione, il problema della COMUNICAZIONE SCRITTA.

2.3 Delibera degli OO CC. coinvolti.

cfr. allegato 1 (Collegio Docenti).
cfr. allegato 2 (Consiglio di Istituto).

3. OBIETTIVI CHE IL PROGETTO SI PROPONE DI CONSEGUIRE.

Profilo del collaboratore psico-pedag./coordinatore didattico

3.1 Competenze

- collabora alla stesura di itinerari didattici DIFFERENZIATI (disciplinari, interdisciplinari), in relazione alla sua competenza; in particolare si occupa di seguire le attività differenziate finalizzate al recupero della COMUNICAZIONE SCRITTA nei ragazzi in difficoltà.

- coordina, a livello didattico, l'attuazione dei PROGETTI DIDATTICI INTERDISCIPLINARI.

- raccoglie, ordina e diffonde UU DD e FP DD interdisciplinari della scuola.
Sulla base dei problemi psico-pedagogici che emergono, documenta i Consigli e i singoli insegnanti interessati:
+ sulle esperienze già attuate o in corso in altre realtà scolastiche;
+ su qualsiasi materiale reperibile, in merito.

3.2 Obiettivi

- offre agli insegnanti la collaborazione, sul piano della competenza e documentazione psico-pedagogica, per programmare e realizzare gli itinerari didattici differenziati, utili al conseguimento degli obiettivi della COMUNICAZIONE SCRITTA.

- favorisce la realizzazione di PROGETTI DIDATTICI interdisciplinari e il lavoro didattico dei Consigli.

- costruisce una BANCA/DATI (FP II, UU DD, FP DD interdisciplinari), funzionale a valorizzare le esperienze attuate e ad evitare "la dispersività".

NOTA.

I FP DD interdisciplinari e un esempio di itinerario differenziato sono presentati in forma schematica, dettagliata, al punto 4.

4. CONTENUTI METODOLOGIE PROCEDURE

4.1 Descrizione degli aspetti caratterizzanti il progetto ed eventuali elementi di innovazione.

a.

Finora la programmazione didattica supportata dalla presenza di esperti psico-pedagogici e' stata limitata ai casi di ragazzi portatori di handicap; nella nostra realta' scolastica, molti altri ragazzi, oltre a questi, si trovano in situazioni molto difficili, con problemi complessi, sia nell'area cognitiva che in quella non cognitiva. E' nuovo e, nello stesso tempo, utile che il collaboratore psico-pedagogico estenda la sua competenza, in base a tali necessita'.

b.

Il progetto da' continuita' e operativita' all'aggiornamento condotto negli ultimi anni. Il coordinatore didattico ha la funzione di fulcro ed e' garante di un reale lavoro collegiale, si' prescritto dagli ordinamenti legislativi, ma sicuramente difficile da realizzare.

c.

* Nella nostra scuola e' nuova anche la realizzazione di una BANCA/DATI, che raccolga PP II, UU DD, PP DD interdisciplinari.

4.2 Descrizione dei contenuti

cfr. allegato 3 (P D: SCOPRIAMO IL FIUME)

cfr. allegato 4 (P D: LE CASE RURALI DELLA ZONA)

cfr. allegato 5 (P D: AL TEMPO DEI NONNI)

cfr. allegato 6 (esempio di U D sul recupero di alcune capacita' relative al SAPER SCRIVERE)

4.3 Descrizione delle metodologie

4.4 Descrizione delle procedure e dei momenti organizzativi

a. COLLABORAZIONE PSICO-PEDAGOGICA

1. Lavoro in rapporto ai docenti e agli OO CC.:

- registrazione delle richieste individuali o collegiali;
- presenza in classe, per osservare il problema "in situazione", quando e' necessario, inizialmente e in itinere.
- affiancamento al collega o al Consiglio, per predisporre, seguire e verificare interventi mirati, riferiti all'area della comunicazione scritta e ai problemi complessi, di tipo cognitivo e non.
- partecipazione agli incontri interdisciplinari.

2. Lavoro autonomo:

- ricerca di documentazione.

b. COORDINAMENTO DIDATTICO per la realizzazione dei PFDD interdisciplinari

1. Lavoro in rapporto ai colleghi e agli OO CC

2. Lavoro autonomo:

- prepara e mette a disposizione i materiali predisposti e descritti nella programmazione dei PFDD interdisc.;
- prende contatti con esperti o agenzie esterne coinvolti nella realizzazione dei PFDD;
- collabora alla stesura del calendario di attivita' stabilite dai PFDD;
- archivia i materiali elaborati nelle fasi di attuazione dei PFDD.

c. FORMAZIONE BANCA/DATI

2. Lavoro autonomo:

- raccoglie, per disciplina e contenuto, le UU DD gia' programmate e realizzate dai docenti della scuola;
- raccoglie le prove d'ingresso per obiettivo, del Consiglio e delle Discipline;
- raccoglie gli itinerari didattici specifici della COMUNICAZIONE SCRITTA, gia' attuati nella nostra scuola o in altre;
- raccoglie i PFDD interdisciplinari.

1. Lavoro in rapporto ai docenti e agli OO CC:

- in base alle richieste relative ai punti di cui sopra, segnalate da docenti o dai Consigli, cerca documentazione di esperienze gia' attuate o in corso in altre realta' scolastiche e le mette a disposizione.

4.5 Elenco e descrizione degli strumenti utilizzati.

- cfr. PFDD allegati;
- biblioteca e tutti gli altri strumenti, a disposizione per le normali attività didattiche, in possesso della scuola.

5. MODALITA' E LIVELLI DELLE VERIFICHE

5.1

5.2

5.3

cfr. allegati esemplificativi dei PFDD interdisciplinari e degli itinerari didattici riferiti alla COMUNICAZIONE SCRITTA.

5.4

Il collaboratore/coordinatore relaziona al Collegio Docenti quadrimestralmente sulle attività svolte. Annota sul proprio registro ogni intervento attuato, nelle sue fasi di realizzazione.

6. PERSONALE PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Per l'espletamento delle funzioni di cui sopra

1. si richiede un monte-ore settimanale di 7 ore.
2. si comunica che il docente titolare della scuola che attivera' il progetto stesso e' il professor
UBER ANDERLINI, laureato in PEDAGOGIA.

Bomporto 7 Luglio 1988

A
L
L
E
G
A
T
I

SCUOLA MEDIA STATALE "A.VOLTA" - BOMPORTO (MO)

COLLEGIO DEI DOCENTI

Verbale adunanza N° 8 del 29.VI.1988

Nella riunione il COLLEGIO DOC. ha trattato quanto segue:

- 1) lettura e approvazione verbale precedente;
- 2) adozioni o riconferme libri di testo anno sc. 88/89;
- 3) progetto ex art.14 legge 270/82;
- 4) comunicazioni.

In relazione al terzo punto all'o.d.g., il Collegio dei Docenti
approva il progetto con la seguente votazione:

19 voti favorevoli

0 voti contrari

20 astenuti.

IL PRESIDENTE
(Carpi Amerigo)

Amerigo Carpi
Bomporto 12.VI.1988

SCUOLA MEDIA STATALE "A. VOLTA" di BOMPORTO (Modena).

STRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 28.VI.88 N.119
 Consiglio di Istituto riunitosi in data 28.VI.88 con regolare seduta tenutasi nella
 sede della Scuola Media Statale A. VOLTA in Bomporto:

- presente il numero legale dei Consiglieri;
- esaminato l'argomento: Organico docenti anno scolastico 1988/89

delibera all'unanimità l'approvazione del PROGETTO EX ART.14
 LEGGE 270/82.

Bomporto, 12.VI.1988 OMISSIS.

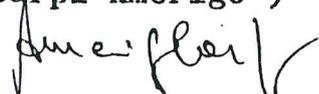
f.to il Presidente
Bellei Wilmer

F.to il Segretario
Rossi Ovidio

IL PRESIDENTE si dichiara che la presente è copia conforme all'originale depositata agli atti di
 questa Sede scolastica.

Bomporto 12.VI.1988

IL SEGRETARIO
 (Giorgio Lera)


IL PRESIDENTE
 (Carpi Amerigo)


CONTENUTO	OBIETTIVI	SPEC. SASS.	ATTIVITÀ	STRUMENTI E METODI	SPAZI E ORARI	VERIFICHE
Il percorso del fiume	Si legge e riconosce sulle carte geom. fisica e topografica (limitatamente al Comune di Scoperto) le caratteristiche principali del R. e R.	2.2.2.	Letture guidate dal docente del percorso del fiume; uso della nomenclatura del fiume; (Nota 1) individuazione delle caratteristiche del fiume nel tratto del Comune di E. (es.: meandro, confluenza del C. Naviglio nel Benaro.....).	Carta geo. fisica regione (atlante); carta top. Com. EOM., disponibile a scuola (allegato A). Lavoro collettivo; quindi disegno individuale di due lucidi del fiume (corso completo, tratto nel C. di E.), con descrizione delle caratteristiche principali attraverso la nomenclatura.	Aula, 2h geografia	
Le caratteristiche principali del R. e R.	osserva e riconosce nella realtà la conformazione, la definizione descritta sulla carta topograf.	2.2.2.	Presentazione modellata escursione sugli argini del fiume a E. -osserviamo le caratteristiche che abbiamo già scoperte; -annotiamo gli elementi che scopriamo.	Spiegazione da parte dell'insegnante della scherma per l'osservazione, la rilevazione dei dati. (Vedi allegato B). Discussione collettiva dello schema o sua stesura definitiva.	Aula, 1h comprensione: italiano, ed. tecnica	
Scoperto, curiosità, facendo sul fiume	Individua elementi, aspetti del fiume attraverso l'osservazione guidata.	2.1.	Escursione sugli argini del fiume a E.	La registrazione delle osservazioni è organizzata a gruppi eterogenei per capacità di tre quattro alunni.	Argini del R. e R. comp.: it. geo., ed. tec. 2h.	
	Confronta, sceglie elementi derivati dalla esperienza della escursione.	3.1.1.	Breve discussione sugli elementi noti osservati.	Discussione collettiva.	Aula, 1h comp.: it. ed. tec.	Breve relazione scritta in individuale, con scherma guida. (Allegato C)
	Intuisce problemi, prevede soluzioni alle sue curiosità.	3.2.1.	A partire dai dati emersi nelle relazioni, discussione e individuazione della domanda, curiosità che non hanno ancora risposta, degli argomenti da approfondire, dei problemi non chiariti. (Nota 2)	Lavoro collettivo: stesura scherma riassuntiva alla lavagna, individuale sul quaderno; trascrizione scherma su cartellone. (Traccia, guida per stesura scherma riassuntiva, cartellone, allegato D)	Aula, 2h comp.: it. ed. tec.	

Segue l'attuazione delle unità didattiche di ed. art., it., scienze, storia, ed. tec. Tali unità non esauriscono la molteplicità di argomenti e problemi che si possono proporre a partire dal progetto sul fiume.

Riflessione sul lavoro svolto	Si riflette sulla organizzazione, sull'andamento e sui risultati delle attività svolte.	3.1.2.	Discussione generale sull'andamento delle attività sul fiume, a partire dal quaderno "Scopriamo il fiume" e dai prodotti finiti.	Lavoro a piccoli gruppi eterogenei; ogni gruppo prepara il proprio intervento con l'uso di una scaletta-guida; (allegato E); discussione collettiva.	Aula, 1h comp.: it. ed. tec.	
Comunicazione del lavoro svolto	Formula proposte organizzate sulle modalità più funzionali per comunicare l'esperienza.	3.2.	Gli ins. presentano due tecniche per comunicare a genitori o compagni della scuola l'esperienza di studio sul fiume: -dispositivo honorizzato; -cartelloni murali da esporre in occasione della mostra di fine anno scolastico. (Nota 3). Sollecitano, quindi, la discussione per scegliere la tecnica, a partire dal materiale disponibile e dagli scopi della comunicazione. Scelta della tecnica di comunicazione; organizzazione del lavoro per comunicare l'esperienza; stesura	Discussione collettiva.	Aula, 1h comp.: it. ed. tec.	Breve relazione individuale scritta. (Allegato F).
				Discussione, lavoro collettivo.	Aula, 2h comp.: it. ed. tec.	
					Aula, aula speciali.	Tredetto finito.

ALLEGATO 4
Progetto didattico

Le case rurali della zona (1)

ATTIVITA'	INDICAZIONE	RELAZIONE	STRUMENTI	TEMPI	VALORI
REALTA'	PADRONANZA EICHLESTIK	1 RIF. 1	1 ATTIVITA'	1	1
SVILUPPO DELLA PADRONANZA SULLA TECNICA DIAMASINE	1 INDIVIDUARE SULLA COLLETTA IN ZONA	1	1 OSSERVARE LA CARTA COL TER-	1	1
	1 IN CASI SONDARE RILIEVI LE CASE DA	1 3100	1 RILIEVI	1	1
	1 DESCRIVERE E LE SUE CARATTERISTICHE.	1	1	1	1
	1 INDIVIDUARE QUANTO CASA, PER LE CARTE	1 100	1	1	1
	1 DESCRIVERE LE SUE CARATTERISTICHE 2 (3)	1 100	1	1	1
	1 DESCRIVERE LE SUE CARATTERISTICHE (4)	1 100	1	1	1
	1 DESCRIVERE SCHIZZI	1 3100	1	1	1
	1 SCATOLE FOTOGRAFICHE	1 3100	1	1	1
	1 DESCRIVERE LE SUE CARATTERISTICHE (5)	1 100	1	1	1
	1	1	1	1	1
SVILUPPO DELL'ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
RICERCA SUI ASPETTI E CARATTERI- STICHE DELLA VITA CONTADINA DEL LUGARO NELLA EVOLUZIONE DEL TEMPO	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
SVILUPPO DELLA CAPACITA' INVENTIVA E DI VALUTAZIONE	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
CAPACITA' DI VALUTARE LE ESPRE- SIONI CONCRETE E SISTEMARE LE CONOSCENZE	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1
	1	1	1	1	1

CONTENUTO

Indagine sulle realtà antropologiche del territorio della Sede pianura modenese al tempo dei nonni relativamente a

- La struttura familiare
- Alimentazione
- Medicina popolare
- Tradizioni
- Individuazione delle caratteristiche antropologiche e delle tradizioni sopravvissute fino ad oggi.

FINALITÀ

- 1) Conoscenza del patrimonio culturale su cui la cultura in degli allievi è innestata.
- 2) Collegamento e confronto fra la conoscenza di cui sopra ed il vissuto personale degli allievi.
- 3) Presa di coscienza della continuità tra presente e passato, in vista della progettazione del futuro.
- 4) Consulta fonti documentarie date

PRELIMI

- 1) Amplia il lessico di termini specifici correlati diallettali
- 2) Comprende in modo globale (1) messaggi diversi per origine contenuto forma
- 3) Classifica e ordina informazioni e documenti per tipologia argomento
- 5) Estrapola dati e informazioni dai materiali raccolti e dati
- 6) Sintetizza le informazioni relative ad un argomento problematico
- 7) Prende coscienza del metodo delle ricerche storica/antropologica/scientifica relativamente agli aspetti salienti della civiltà contadina
- 8) Produce messaggi personalmente ed originariamente elaborati in forma grafica, verbale e simbolica

REQUISITI

- L'allunno possiede:
- 1) Il concetto di "generazione"
 - 2) Il concetto di "territorio"
 - 3) Il concetto di "cultura popolare"
 - 4) La conoscenza della tecnica dell'intervista
 - 5) La capacità di riconoscere e classificare testi per grandi categorie (storici/letterari/artistici/scrittura/...) ecc.
 - 6) La capacità di riconoscere documenti.

TECNOLOGIE

- 1) Lavoro di ricerca - individuale sulla base delle seguenti proposte/ stimolo offerte dall'insegnante:
- 2) Raccolta di dati attraverso
 - interviste
 - conferenza
 - visita al museo della civiltà contadina
 - analisi di documenti
 - eventuale visione di film (es: la neve nel bicchiere)
- 3) Classificazione dei dati raccolti tramite schedatura
- 4) Interpretazione dei dati in riferimento alle problematiche proposte in sede di UD. Finalizzata alla realizzazione di
 - relazioni
 - dipinti
 - racconti
 - posters
 -

APPROPRIATE

- PROVA SCRITTA DI
- Produzione (relazioni)
 - Interviste
 - Produzione (testi, racconti, dipinti, album, carti grafici)
 - Consapevolezza del metodo (precauzione metodologica es: elaborati precotti)

STRUMENTI

- 1) Registratore.
- 2) Scheda per raccolta dati dalle interviste
- 3) Scheda per raccolta dati dai testi.

TEMPI

- 6 h. settimanali per 2 mesi
- A scuola: A casa: In paese: Al mare:

1) Dimensione di collaborazione delle famiglie che possono essere in grado di orientare gli alunni nelle interdisciplinari e

(*) Con il presente foglio "tema" si intende il lavoro di ricerca e di elaborazione dei dati raccolti e delle informazioni relative al territorio di provenienza dei nonni.

CRISI DIDATTICA nel recupero di alcune capacità relative al GRUPPO SCRIVERE
 FORA
 L'intervento privilegia il recupero di capacità legate all'organizzazione del contenuto;
 altre (non vanno strutturate per il recupero della correttezza formale (lessico, sintassi, ortografia...))

INDIVIDUAZIONE DIFFICOLTÀ / OBIETTIVI	METODOLOGIE	TECNICHE
- analisi situazione di partenza	- prove di ingresso già in uso presso la scuola (es. la richiesta di un TESTO SCRITTO legato al VISUO PERSONALE).	
Individuazione delle difficoltà: 1. ORIENTAMENTO NELLO SPAZIO PAROLA	- interventi psicomotori (palestra) - codificazione di schede grafiche predisposte per l'orientamento nello spazio e nel tempo (es. rappresentazione grafica di percorsi)	- analisi dei quaderni, delle schede prodotte
2. CAPACITÀ DI AZIONE ESPRESSIVA:	- compilazione di questionari analitici a risposta aperta - trascrizione delle risposte per la stesura di un testo paratattico - guida all'organizzazione, secondo criteri logici, delle risposte presentate in esodo sparso. - organizzazione delle risposte per la stesura di un testo ipotattico.	- dato un elenco di frasi su un tema, scartarle in ordine, secondo un criterio appropriato.
A. difficoltà a sviluppare in esodo completo un contenuto.		- produzione di un testo, legato all'esperienza personale, che sia completo e logicamente ordinato.
B. difficoltà ad organizzazione in esodo logico.	- codificazione degli schemi logici delle forme testuali più semplici (testi narrativi e descrittivi). - applicazione di tali schemi nella analisi e nella produzione di testi diversi per contenuto, funzione, destinatario.	

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Il collaboratore psicopedagogico / il coordinatore didattico

Sottotitolo:

Collocazione: PR 1



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it